PERIODICO MARITTIMO INDIPENDENTE A DIFFUSIONE INTERNAZIONALE
A BILINGUAL SHIPPING NEWSPAPER
L'INFORMATORE NAVALE
FONDATO NEL 1964 di NAPOLI

Porti europei, Annalisa Tardino alla presidenza del Comitato ESPO per le regioni ultraperiferiche e le isole

Porti europei, Annalisa Tardino alla presidenza del Comitato ESPO per le regioni ultraperiferiche e le isole per la prima volta insieme per affrontare le criticità dell'insularità e promuovere tutele adeguate nelle politiche dell'Unione europea

Tardino: "Il nostro obiettivo è fare in modo che l'insularità venga considerata concretamente nella formazione delle norme, e non soltanto richiamata nei principi"

A Bruxelles anche il confronto con Raffaele Fitto sui temi strategici della portualità italiana, dell'ETS marittimo e del Piano Mattei.

La presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, è alla guida del Comitato tecnico di ESPO per le regioni ultraperiferiche e le isole. La nomina, avvenuta a Bruxelles durante l'Assemblea dell'ESPO, l'European Sea Ports Organisation, è stata seguita oggi da un incontro con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto, nel corso del quale Tardino, in rappresentanza di Assoporti, ha affrontato alcune delle principali questioni strategiche per il sistema portuale italiano, con particolare attenzione alle esigenze dei territori insulari. Con il nuovo incarico, Tardino si affianca a Federica Montaresi, altra rappresentante italiana alla guida del Comitato tecnico ESPO per l'intermodalità e la logistica. La sua designazione, maturata nel corso dell'Assemblea alla quale Assoporti ha partecipato con la stessa Tardino e i rappresentanti della struttura dell'Associazione, segna un passaggio importante per la rappresentanza dei territori insulari nelle politiche portuali dell'Unione europea. La novità più significativa riguarda la scelta di riunire, all'interno dello stesso organismo, le regioni ultraperiferiche e le altre isole europee, finora considerate secondo regimi giuridici differenti. Una scelta che apre uno spazio di confronto sulle specificità dei territori insulari, sulle difficoltà che condividono e sulle risposte che le politiche europee possono offrire, nel rispetto delle diverse condizioni giuridiche.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea riconosce, infatti, alle regioni ultraperiferiche specifiche tutele attraverso l'articolo 349, mentre le altre realtà insulari, tra cui Sicilia e Sardegna,

rientrano nell'ambito delle politiche di coesione previste dall'articolo 174, senza beneficiare automaticamente degli stessi strumenti. La nuova configurazione del Comitato potrà contribuire a portare queste differenti condizioni all'attenzione delle istituzioni europee, con particolare riferimento alle politiche ambientali, energetiche e dei trasporti.

"Assumo la presidenza di questo Comitato con soddisfazione e con la consapevolezza della responsabilità che comporta. È un risultato importante per la portualità italiana e per le nostre isole", commenta Annalisa Tardino. "Desidero ringraziare ESPO e il presidente di Assoporti, Roberto Petri, per la fiducia accordatami e per la sensibilità dimostrata verso le istanze dei territori insulari. La decisione di far lavorare insieme le regioni ultraperiferiche e le altre isole europee ha un significato politico preciso, per il quale mi batto da tempo: riconoscere che condizioni geografiche differenti possono produrre difficoltà analoghe e che queste difficoltà meritano risposte adeguate. I territori ultraperiferici dispongono già di strumenti specifici previsti dai Trattati; Sicilia e Sardegna, pur essendo isole, non godono delle medesime tutele: mettere a confronto queste esperienze significa costruire una posizione più forte e autorevole nei confronti delle istituzioni europee. Il nostro obiettivo è fare in modo che l'insularità venga considerata concretamente nella formazione delle norme, e non soltanto richiamata nei principi. È una responsabilità che assumo con orgoglio, nella convinzione che la transizione ecologica debba procedere insieme alla tutela della continuità territoriale e della competitività economica delle isole. Particolare attenzione riserveremo agli effetti dell'ETS marittimo, soprattutto al rischio di deviazione dei traffici verso porti extraeuropei non soggetti agli stessi obblighi ambientali, con possibili conseguenze per le economie insulari e per l'efficacia delle politiche di decarbonizzazione".

Nel corso dell'incontro di oggi con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Raffaele Fitto, Tardino ha affrontato, oltre alle criticità dell'ETS marittimo, le prospettive del dual use e il ruolo strategico della Sicilia nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo. "Il vicepresidente Fitto ha riconosciuto l'importanza di rafforzare il nostro sistema marittimo e portuale, anche per sostenere lo sviluppo del Piano Mattei e consolidare il ruolo del Mezzogiorno nelle relazioni tra Europa e Africa. Abbiamo condiviso la necessità di investire nelle connessioni intermodali, nella competitività dei porti e in una transizione energetica che tenga conto delle specificità dei territori insulari", ha concluso Tardino.